



HAL
open science

Recensione di Luigi Blasucci, Nuovi studi montaliani, a cura di Niccolò Scaffai, Pisa, Edizioni della Normale, 2023, pp. 136.

Andrea Bongiorno

► **To cite this version:**

Andrea Bongiorno. Recensione di Luigi Blasucci, Nuovi studi montaliani, a cura di Niccolò Scaffai, Pisa, Edizioni della Normale, 2023, pp. 136.. Semicerchio- rivista di poesia comparata, 2025, 71 (2), pp.125-126. <hal-04959561>

HAL Id: hal-04959561

<https://hal.science/hal-04959561v1>

Submitted on 26 Feb 2025

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire HAL, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



HAL Authorization

SEMICERCHIO

Rivista di poesia comparata

Il nostro domicilio filologico è la terra

Erich Auerbach

LXXI (2024/2)

Pacini Editore

Direzione editoriale / Chief Editors

Anna Di Toro (Univ. per Stranieri di Siena, Lett. cinese), Michela Landi (Univ. di Firenze, Lett. francese), Camilla Miglio (Sapienza Univ. di Roma, Lett. tedesca), Niccolò Scaffai (Univ. di Siena, Lett. italiana contemporanea)

Comitato di Direzione / Editorial Board

Gianfranco Agosti (Univ. di Pisa, Poesia classica), Elisabetta Bartoli (Univ. di Siena, Poesia mediolatina), Fausto Ciompi (Univ. di Pisa, Poesia inglese), Francesca Maria Corrao (LUISS Roma, Poesia araba), Pietro Deandrea (Univ. di Torino, Poesia angloafricana), Alessandro De Francesco (Hochschule der Künste Bern / Accademia Albertina di Belle Arti di Torino), Antonella Francini (già Syracuse Univ., Poesia statunitense), Stefano Garzonio (già Univ. di Pisa, Poesia russa), JUNG Imsuk (Univ., per Stranieri di Siena, Poesia coreana), Mia Lecomte (Linguafranca, Lugano, Poesia della migrazione), Mariangela Masullo (Univ. di Macerata, Poesia araba), Vera Lucia Oliveira (Univ. di Perugia, Poesia portoghese e brasiliana), Francesco Stella (Univ. di Siena, Poesia mediolatina e critica digitale, Direttore responsabile di SEMICERCHIO), Salomé Vuelta García (Univ. di Firenze, Poesia spagnola e ispano-americana), Fabio Zinelli (EPHE Paris, Poesia italiana contemporanea).

Comitato Scientifico / Advisory Board

Massimo Bacigalupo (già Univ. di Genova, Letteratura angloamericana), Cecilia Bello Minciocchi (Sapienza Univ. di Roma, Letteratura italiana moderna e contemporanea), Maurizio Bettini (em. Univ. di Siena, Filologia classica), Annalisa Cosentino (Sapienza Univ. di Roma, Letteratura ceca), Michael Jakob (Univ. di Grenoble, Letteratura comparata), Hussein Mahmud (Badr Univ. Il Cairo, Letteratura italiana e traduzione), Simone Marchesi (Princeton University, Letteratura italiana), José Maria Micó (Univ. Pompeu Fabra de Barcelona, Letteratura spagnola ed europea), Nahid Norozi (Univ. di Bologna, Letteratura persiana), Pierluigi Pellini (Univ. di Siena, Letteratura italiana contemporanea), Filippo Maria Pontani (Univ. Ca' Foscari di Venezia, Letteratura greca e neo-greca), Andrea Sirotti (Independent Scholar, Post-colonial English), Luigi Tassoni (Hungarian Academy of Sciences, Semiotica della letteratura e dell'arte), Natascia Tonelli (Univ. di Siena, Letteratura italiana), YANG Lin (Nankai Univ., Cina, Letteratura italiana), Jan Ziolkowski (Harvard Univ., Letteratura mediolatina)

Redazione / Copyeditors

Matteo Iacovella (Sapienza Univ. di Roma), Sara Svolacchia (Univ. Sorbonne Nouvelle, Paris), Elena Valli (Trinity College, Dublin)

THE NATURE-TEXT. POETICS OF HYPER- OBJECTS AND POST- APOCALYPTIC POETRY II

a cura di Alessandro De Francesco

Introduction <i>di Alessandro De Francesco</i>	3
Grammatica degli spettri. La poetica reticolare e relazionale di Ulrike Draesner <i>di Camilla Miglio</i>	6
Catastrofe del verso, catastrofe della lettura. Sulla poesia di Marcel Beyer <i>di Amelia Valtolina</i>	11
«La guerra dei paesaggi». Heiner Müller poeta dell'Antropocene <i>di Francesco Fiorentino</i>	16
Una manifestazione dell'iperoggetto 'paesaggio': la Pietroburgo del Cavaliere di bronzo <i>di Cinzia Cadamagnani e Rossella Stalfieri</i>	22
Catastrofe e speranza nella poesia indigena australiana <i>di Margherita Zanoletti</i>	27
<i>Os Mitopoemas Yānomam e A queda do céu</i> : uma profecia cosmoecológica sobre o fim da humanidade <i>di Izabela Leal</i>	34
Poéticas interspecificas: a voz de Ana Estaregui <i>di Vera Lucia de Oliveira</i>	40
Formas do vivo: Anímais poéticos de Maria Gabriela Llansol <i>di Maria Esther Maciel</i>	44
Jorie Graham's <i>TO 2040</i> , or <i>On The Last Day of the Anthropocene Era</i> <i>di Antonella Francini</i>	52
Saggi Poesia ucraina in Italia: per una ricognizione dello stato dell'arte e un'analisi degli approcci traduttologici <i>di Yuliia Chernyshova</i>	62
Intertestualità e metapoetica dell'ultimo stile di Mahmud Darwish, Parte II <i>di Ramona Ciucani</i>	77
Un contributo per l'analisi computazionale dei testi attraverso la teoria della Cognitive Poetics: metamorfosi, deissi ed embodiment in <i>Lighea</i> di Giuseppe Tomasi di Lampedusa <i>di Sara Uboldi</i>	94
Rassegna di poesia internazionale Poesia araba a cura di Francesca Maria Corrao	106
Poesia ceca a cura di Annalisa Cosentino	108
Poesia francese a cura di Michela Landi	110
Poesia ispanofona a cura di Salomé Vuelta García	112
Poesia italiana a cura di Fabio Zinelli	113
Poesia tedesca a cura di Camilla Miglio	122
Strumenti a cura di Niccolò Scaffai e Francesco Stella	125
Riviste/Journals a cura di Elisabetta Bartoli	127
Abstracts	131

Hanno collaborato anche

Eleonora Bentivogli, Andrea Bongiorno, Cinzia Cadamagnani, Yuliia Chernyshova, Ramona Ciucani, Alberto Comparini, Rosita Copioli, Alessandro De Francesco, Riccardo Donati, Francesco Fiorentino, Antonella Francini, Matteo Iacovella, Izabela Leal, Maria Esther Maciel, Lorenzo Morviducci, Giorgia Pometti, Lidia Popolano, Serena Sapienza, Tiziano Segalina, Rossella Stalfieri, Sara Uboldi, Amelia Valtolina, Andrea Venerina.

Direzione:

piazza Leopoldo, 9
50134 Firenze, Italia

e-mail: semicerchiorpc@libero.it
codirezionesc@gmail.com

La rivista aderisce al Centro di Studi Comparati «Deug-Su» dell'Università di Siena e al *Coordinamento Riviste Italiane di Cultura* (CRIC)

Membro dell'Associazione di Studi di Teoria e Storia Comparata della Letteratura

Amministrazione: Pacini Editore Srl, via Gherardesca, 1, 56121 Ospedaletto – Pisa, Italia – tel. +39 50 313011 – www.pacineditore.it

Abbonamenti: Pacini Editore
abbonamento Italia: euro 45,00
abbonamento estero: euro 60,00
singolo fascicolo: euro 25,00

ISSN 1123-4075
ISBN 979-12-5486-490-6

Realizzazione grafica



150 anni nell'editoria di qualità

Via A. Gherardesca
56121 Ospedaletto (Pisa)
www.pacineditore.it

Fotolito e stampa

IGP Industrie Grafiche Pacini

Chiuso nel mese di dicembre 2024

Registrazione Tribunale di Firenze n. 4066 del 4-2-1991

Per immagini, testi o citazioni di competenza altrui riprodotti in questo numero, o per eventuali omissioni nell'indicazione dei riferimenti di copyright, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire.

I materiali inviati alla rivista per la pubblicazione sono sottoposti a blind peer review (valutazione anonima).

In copertina

Francesco Balsamo, *Disegno*, da *Dei passaggi e dei culmini*, matita e tempera su carta, estate 2016.

I saggi di Francesco Fiorentino, Mariaenrica Giannuzzi, Matteo Iacovella, Camilla Miglio e Amelia Valtolina, presenti nei numeri LXX e LXXI di SEMICERCHIO sono parte della ricerca in corso nell'ambito del progetto "Eco-writings. Geography, Environment and Resilience in German Literature" (P2022KASPE), Unità Locale Sapienza Università di Roma (Resp. Camilla Miglio; PI Francesco Fiorentino Università di Roma 3), finanziato dal programma PRIN 2022 PNRR, CUP MASTER F53231065; CUP B53D2302909 www.ecoprin.it

Si studiano: Ulrike Draesner, Marcel Beyer, Heiner Müller, Aleksandr S. Puškin, poesia indigena australiana, *Mitopoemas Yānomam*, Ana Estaregui, Maria Gabriela Llansol, Jorie Graham, poesia ucraina in Italia, Mahmud Darwish, analisi computazionale e Cognitive Poetics.

Si recensiscono opere di: Gian Maria Annovi, Manuel Cohen (pref.), Annalisa Cosentino (cur.), Michel Deguy, Giulia Depoli (pref.), Arianna Fiore (cur.), Viola Fischerová, Florinda Fusco, Roberto Gabellini, Elena Gargaglia, Dafne Graziano (cur.), E. Thomas Jasmin, Anja Kampmann, Giulia Martini, Pablo Neruda, Giancarlo Pontiggia (postf.), Carlo Rettore, Valeria Rocco di Torrepadula, Anna Ruchat (cur.), Nelly Sachs, Sara Sermini, Matthias Weichelt (cur.), Strumenti, Luigi Blasucci, Niccolò Scaffai (cur.), Simone Sibilio.

Redazione: presso il Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne, Università di Siena, via Roma 56 – 53100 Siena (Italia). In redazione Elisabetta Bartoli.

Si ringraziano: Annalisa Lista, Maria Antonietta Rossi.

La rivista è parzialmente consultabile al sito <http://semicerchio.bytenet.it/>

Volume pubblicato con il contributo parziale del Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne dell'Università degli Studi di Siena.

Norme redazionali

Preghiamo tutti i collaboratori di attenersi a queste indicazioni:

- i titoli di volume e di articolo vanno in corsivo (*Ossi di seppia*), quelli di singola poesia e di sezione di libro fra virgolette alte ("I limoni", "Sarcofagi");
- le virgolette per le citazioni sono uncinatate (« »), mentre nei casi di 'accezione particolare' e *mise en relief* si usano le virgolette alte "...");
- le riviste si citano secondo l'esempio: «Semicerchio» 19 (1998) pp. 20-5. I volumi secondo l'esempio Eugenio Montale, *Ossi di seppia*, Torino, Einaudi 1925, pp. 26-7. L'indicazione di pagina, colonna o numero va esplicitata con p. col. o n., e le cifre si esprimono secondo la scelta più economica che non dia luogo a fraintendimenti (224-5, 226-37, 1054-108);
- le omissioni si indicano con tre punti fra parentesi quadre ([...]). In caso di testo a fronte l'originale va in tondo, la traduzione in corsivo.

Nelle sezioni di recensioni, i dati bibliografici si esprimono nell'ordine con: nome dell'autore in maiuscolo, titolo in neretto a/b, città, editore e anno di pubblicazione, numero di pagine, divisa, prezzo: MARIO LUZI, **Tutte le poesie**, Milano, Garzanti 1971 (1983), pp. 758, € 20,00.

L'indicazione della collana non è richiesta: se si ritiene opportuno introdurla, va dopo l'editore. Delle riviste si specifica ove possibile l'indirizzo della redazione e l'e-mail. I nomi dei recensori si riportano per esteso nella prima recensione, in sigla fra parentesi quadre nelle successive. In caso di consuetudini (nazionali o individuali) differenti la redazione si attiene a un criterio di uniformità all'interno del singolo contributo.

LUIGI BLASUCCI, *Nuovi studi montaliani*, a cura di Niccolò Scaffai, Pisa, Edizioni della Normale, 2023, pp. 136, € 20,00.



Nuovi studi montaliani è molto più di una semplice raccolta postuma di saggi sparsi già editi in diverse sedi da Luigi Blasucci, accomunati dall'oggetto di studio, ovvero testi e questioni montaliani. Il libro, infatti, allo stesso tempo si configura come un omaggio degli allievi a un maestro, nonché come il tentativo di prosecuzione di un'intensa assiduità critica. Un po' come il giovane Montale davanti alla *Casa sul mare* che fa 'finire' il suo viaggio, «mi fermo qui», asserisce Blasucci in conclusione al proprio intervento sul commento a scuola, non certo perché il discorso sia definitivamente concluso, ma perché si è giunti a un termine provvisorio del cammino insieme: toccherà agli altri continuare. Davanti al fermarsi delle parole di un maestro, i suoi allievi e gli altri studiosi hanno il compito di proseguire il viaggio, ed è questo lo spirito, nobile e toccante, che sembra animare il volume.

Edito nel 2023, a due anni dalla scomparsa di Luigi Blasucci, *Nuovi studi montaliani* esce per le Edizioni della Normale, università in cui l'autore aveva prima studiato e poi insegnato per lungo tempo, con un magistero che ha formato illustri studiosi, fra cui Niccolò Scaffai, curatore del volume e forse tra i più importanti eredi dell'insegnamento montaliano di Blasucci. Il libro assembla sette contributi, divisi in due sezioni, seguiti da un'accurata postfazione di Scaffai, per poi concludersi con l'indice dei nomi; le ragioni critiche ed editoriali che soggiacciono al progetto di

questo volume sono evocate in una sintetica e precisa *Avvertenza* (pp. VII-VIII). Che Blasucci, dopo il fortunato *Gli oggetti di Montale*, libro che nel 2002 aveva raccolto i suoi contributi montaliani fino a quel momento, intendesse fornire un'ulteriore sistemazione alla propria produzione critica dedicata a Montale era cosa nota agli studiosi a lui vicini. Il progetto postumo di raccogliere i vari interventi di Blasucci posteriori al libro del 2002, confluiti quindi in *Nuovi studi montaliani*, nasce dunque da questo desiderio non portato a compimento. L'*Avvertenza* rivela che il titolo scelto, in mancanza di una indicazione dell'autore, ha tratto ispirazione dalle felici formulazioni che titolano altri saggi blasucciani. Dopo aver riportato la sede bibliografica originale dei contributi raccolti, l'*Avvertenza* enuncia i criteri che orientano la scelta dispositiva in due sezioni, rispettando ancora una volta un certo *usus* dello studioso. Nella prima parte figurano le letture a singoli testi, disposti secondo un ordine che rispetta la cronologia delle opere analizzate. La seconda parte presenta due contributi di più ampio raggio – dalla critica specialistica alle questioni di didattica della letteratura – focalizzati, naturalmente su Montale.

Nella prima sezione, il saggio che apre il volume (*Montale tra Leopardi e Schopenhauer. Lettura di* «Spesso il male di vivere ho incontrato...», pp. 3-14) è dedicato a uno dei componimenti più importanti dell'opera del poeta e, allargando lo sguardo, del canone letterario italiano. La lettura di Blasucci, partendo da una rassegna delle informazioni filologiche essenziali e dei principali fenomeni metrici e stilistici osservabili nel testo, propone un'esegesi della poesia attraverso un puntuale commento, inanellando sintagma dopo sintagma. L'analisi si giova di un costante confronto tra le diverse ipotesi critiche, senza esimersi da ragionate e opportune prese di posizione. Così, esaminando scelte strutturali, dati stilistici e questioni contenutistiche, la lettura dello studioso permette di comprendere il pensiero veicolato dal testo attraverso la configurazione delle immagini, nel solco delle ascendenze leopardiane e schopenhaueriane evidenziate e discusse.

Il secondo saggio (*Su un noto 'motetto' montaliano*: «Non recidere, forbice, quel volto...», pp. 15-27) si prefigge uno

scopo non dissimile e procede sugli stessi passi. Prendendo le mosse dai lavori che lo hanno preceduto, Blasucci imposta la propria lettura cominciando dallo studio della struttura del testo, commentato ancora una volta sintagma dopo sintagma, con un'operazione volta all'elucidazione e alla discussione dei fatti notevoli, prendendo posizioni ben meditate e argomentate, quando necessario. L'analisi minuziosa del testo giunge, infine, a chiarire alcuni aspetti più generali sul ruolo della figura femminile nella sezione dei mottetti e nell'intera raccolta *Le occasioni*.

Il terzo contributo (*All'insegna dell'anafora: lettura di un testo montaliano* (Divinità in incognito), pp. 29-42) costituisce il primo elemento di un dittico dedicato all'esame di un precipuo dispositivo retorico nella poesia del Montale di *Satura*, una raccolta che presenta una poetica caratterizzata, tra le altre cose, da un'accentuazione retorica inversamente proporzionale all'abbassarsi dello stile. L'osservazione dei meccanismi anaforici, includendo anche la ripetizione sintattica, non solo lessicale, rivela infatti la struttura dialettico-argomentativa di *Divinità in incognito*.

Con lo studio dell'anafora nel secondo elemento del dittico (*All'insegna dell'anafora, 2: lettura di* Le stagioni (Montale, *Satura*), pp. 43-55), Blasucci, inoltre, mette in luce la dinamicità di questa figura che funge da perno espressivo nella poesia *Le stagioni* e che conferisce coesione e vivacità al ragionamento montaliano. Non mancano, in entrambi i saggi 'all'insegna dell'anafora', utili osservazioni esegetiche puntuali. La lettura di *Le stagioni*, si conclude presentando delle preziose considerazioni sull'idea di tempo che emerge nel componimento, un tema caro al Blasucci montalista, osservato in prospettiva con il resto dell'opera del poeta genovese.

L'ultimo articolo della prima parte del libro (*Chiose a* L'educazione intellettuale, pp. 57-72), procede con un tono più discorsivo, che in qualche modo prefigura gli interventi della seconda parte. Oggetto dell'analisi è l'esegesi della poesia *L'educazione intellettuale*, di cui viene studiato con accuratezza il rapporto con Valéry, fonte letteraria principale del testo, e il rapporto con la scrittura giovanile dello stesso Montale. Questa discussione

porta, infine, all'approfondimento delle questioni filosofiche suggerite dal testo e centrali nel pensiero del poeta.

Se la prima parte dei *Nuovi studi montaliani* offrivano al lettore esercizi di lettura che ruotavano attorno a un singolo testo, la seconda parte propone due interventi intorno a più ampie questioni di critica. Il sesto contributo (*Di Contini su Montale*, pp. 75-88), si concentra su uno dei più interessanti rapporti di compenetrazione fra critica e creazione nel Novecento italiano, ovvero quello fra Contini e Montale. Blasucci ripercorre la bibliografia, anche quella meno scontata, del Contini montalista, portando la propria attenzione soprattutto sulle corrispondenze epistolari fra il critico e il poeta. Ne emerge un quadro complesso, in cui non entrano in gioco solo l'affinità, la stima, e la complicità fra le due personalità, ma anche le incomprensioni reciproche, fra cui il celebre capire «troppo e troppo poco» (p. 81) con cui Montale apostrofa quello sguardo continiano in cui scorge il rischio di una miopia interpretativa.

Il settimo e ultimo contributo (*Lettura in classe e commento scolastico. Esempi da Leopardi e Montale*, pp. 89-100) è un testo destinato, in origine, a una lettura orale. Vi si apprezzano, pertanto, una certa scorrevolezza, piacevolezza e vivacità, allo stesso tempo però marcate da una chiarezza e profondità critiche esemplari. Nell'intervento si possono cogliere alcuni tratti del Blasucci docente, oltre che studioso, portati alla luce dalla narrazione di alcune esperienze autobiografiche legate all'insegnamento liceale e universitario. Da questa esposizione emergono, innanzitutto, l'intelligenza e la sensibilità pedagogiche di Blasucci, che discutendo della pratica del commento destinato alle scuole secondarie, valorizza l'importanza

del ruolo attivo del docente e dello studente nell'approccio critico al testo, un testo che il commento deve contribuire a spiegare e illuminare. In secondo luogo, si profila l'interesse spiccato di Blasucci per l'analisi metrica, che non si perde in tecnicismi specialistici meramente descrittivi, ma tiene sempre a mente lo scopo (la comprensione e l'interpretazione) la destinazione finale (la classe) dell'analisi metrica.

Il libro, già ricco e prezioso in virtù dei contributi di Blasucci che lo costituiscono, si arricchisce di un ulteriore elemento di notevole interesse, ovvero la postfazione del curatore (*Postfazione. Luigi Blasucci montalista*, pp. 101-121), un vero e proprio saggio sulla figura di Blasucci critico di Montale. Scaffai sottolinea in prima istanza l'importanza della vocazione didattica, che si è potuta osservare lungo tutto il libro, che il maestro ha peraltro trasmesso ai propri allievi. In seguito, il curatore ripercorre i saggi contenuti nel libro del 2002, *Gli oggetti di Montale*, mostrando la ricchezza degli interessi montaliani di Blasucci e l'importanza delle sue principali tesi, espresse in uno stile di cui viene evidenziato il carattere chiaro e brillante. Scaffai mette in luce, inoltre, il procedimento esegetico che sembra delinarsi dalle letture di Blasucci (p. 107): innanzitutto la proposta di una «motivazione metrica» e non descrizione meccanica dei fenomeni, poi la «parafrasi interpretativa» e infine «l'individuazione dei nuclei lirico-ideologici del testo». I *Nuovi studi* si pongono in continuità con il libro precedente, mostrando alcuni fili rossi, come il primato dell'analisi testuale, l'importanza esegetica della funzione di Leopardi, la vocazione didattica e l'interesse per il commento. Appaiono, nondimeno, significative novità, come l'interessamen-

to rinnovato per il Montale degli anni '60 e '70. Scaffai conclude il proprio discorso ricordando la considerazione di Blasucci per le questioni legate a Clizia, un interesse più da lettore che da critico, e in ambito più specificamente critico, l'attenzione per l'«oggetto», visto come lente per comprendere il mezzo con cui il poeta maneggia il linguaggio al fine di conoscerne e plasmare la realtà.

In conclusione, *Nuovi studi montaliani* è una pubblicazione di una certa importanza non solo per la rilevanza critica dei singoli saggi montaliani di Blasucci degli ultimi venti anni, ora riuniti e facilmente accessibili, ma anche per il metodo e lo sguardo che questi propongono, senza rigorosi protocolli. Certo, i contributi presentano alcuni punti fissi dai quali si sprigiona l'analisi e con i quali si puntella il ragionamento, come evidenziato dal curatore, ma ciò non preclude la via a una notevole varietà nella realizzazione delle letture, dal momento che i pilastri del procedere analitico di Blasucci non hanno una funzione sempre univoca o una sede rigidamente fissa. Si segnala, inoltre, che tale scrittura argomentativa versatile e precisa sa prendere posizione con sapienza e acume, senza pedanteria, sempre a servizio di un'interpretazione in ascolto del testo. Come più volte ripetuto nel libro, si tratta innanzitutto di capire Montale, un «poeta 'semantico'». Insomma, i *Nuovi studi montaliani*, fornendo studi esemplari e sapienti indicazioni di metodo, costituiscono un libro che arricchisce notevolmente gli studi su Montale, e che, soprattutto, rende omaggio a un magistero rendendone auspicabile, per quanto possibile, una prosecuzione.

(Andrea Bongiorno)